

Acusmetria: beni e progetti

Francesco Rampichini, compositore

L'Acusmetria ha buttato per aria il castello metafisico della sensorialità.

(Carlo Sini)

La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia è lieta di presentare al XVI Salone della Comunicazione Pubblica il progetto del compositore Francesco Rampichini che propone un linguaggio sonoro, innovativo ed originale che apre nuovi scenari per approcciare, con strumenti interattivi, l'arte, la geometria e l'astronomia, per analogia con l'esperienza della percezione visiva. Strumenti vantaggiosi per chi ha difficoltà a livello visivo, ma che arricchiscono le possibilità di ulteriori canali di comprensione e di attrattiva per tutti.

L'*Acusmetria*[®] è un linguaggio uditivo che nasce da un gesto, semplice come lo scorrere d'una matita su un foglio, tradotto in suono. Studia le correlazioni tra i modelli sonori e le forme geometriche evocate all'ascolto, per analogia con l'esperienza della percezione visiva. Nata dalle ricerche del compositore Francesco Rampichini che la definisce "*codice delle proporzioni geometriche percepite uditivamente nella rappresentazione acustica della prospettiva spaziale*" e delineata con i contributi dell'architetto Ettore Lariani e del fisico Marco Maiocchi, ha trovato applicazione nei più svariati settori: musica e allestimenti museali, design e architettura, comunicazione e handicap. Origina infatti da intenti precisi: dare ai non vedenti un mezzo in più per cogliere il reale e computare lo spazio attraverso "fogli uditivi" e mappe sonore. Nel libro *Acusmetria - Il suono visibile* (a cura di F. Rampichini, FrancoAngeli 2004) si tracciano i fondamenti e i processi caratteristici di questo nuovo linguaggio. Dando vita a un'ampia gamma di interconnessioni fra suono e immagine, dove trovano applicazione i risultati delle sue ricerche sugli isomorfismi rilevabili nei due versanti, Rampichini ha realizzato, a partire da una propria idea sviluppata in collaborazione con il Planetario di Milano ("Sentire le stelle"), un affascinante progetto di astrocartografia acusmetrica interattiva: lo "Zodiaco Acusmetrico".

L'*Acusmetria* è il perno delle creazioni transmodali del suo ideatore in molte installazioni, *performance* e allestimenti, fra i quali citiamo quello recente per il "Museo Romano" della Camera di Commercio di Milano, curato dall'architetto Ettore Lariani. Qui la collaborazione fra i due, cresciuta negli anni di comune docenza al Politecnico di Milano, ha prodotto un'esemplare applicazione di "museo sensibile" (cfr. *Museo Sensibile*, a cura di E. Lariani, FrancoAngeli 2002) che

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI
E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

Direzione Regionale
per i Beni Culturali e
Paesaggistici della Lombardia

Direttore Generale:
Mario Turetta

Coordinatori
per la comunicazione:
Cristina Ambrosini,
Manuela Rossi

Corso Magenta, 24
20123 Milano
Tel. 02 802941

Fax 02 80294232
dr-lom@beniculturali.it
www.lombardia.beniculturali.it



offre un'esperienza polisensoriale articolata su vari livelli e controllata da rilevatori di presenza: odori, musica, recitazione (G. Albertazzi interpreta Plauto) e l'animazione acusmetrica che ricostruisce in un'affascinante proiezione i profili notevoli del teatro, offrendo l'esperienza di in un concerto geometrico.

Possiamo cogliere oggi, nelle parole di Alda Levi, l'archeologa che contribuì alla scoperta dei resti del Teatro Romano di Milano, un'indicazione attualissima:

Ai visitatori e ai frequentatori degli affollati e vivaci ambienti dei piani superiori della Camera di commercio e del palazzo della Borsa sarà possibile scendere nei silenziosi scantinati dove quiete lampade illumineranno le venerande vestigia del teatro romano e ancora una volta la febbrile attività di Milano creerà uno dei più singolari contrasti tra il vecchio e il nuovo, fra l'antica e la modernissima vita.

[A. Levi, Il teatro romano di Milano, in "Historia" V,1 (1931), p. 42]

La proiezione si apre con *Muro-atto I* che vede la comparsa di pietre di diversa foggia ("tipotoni") puntualmente spazializzate, intervallate dall'emersione di aree più estese con suoni di smottamento. Sullo sfondo, un'ambientazione evocativa di remote presenze (*Plasma*) si collega al *Teatro-atto II*: tratti dinamici ne ricreano i contorni, la cavea si anima con sequenze di suoni pizzicati e percussivi in una rapida discesa all'orchestra. Proporzioni e misure dei lineamenti sonori si basano su una rigorosa parametrizzazione acusmetrica. Nel finale ricompaiono, sovrapposti come in un rapido "stretto", i materiali costitutivi del Teatro sonoro.

